

COMUNE DI RODDI

Provincia di Cuneo

**Ufficio Tecnico Comunale
Settore Urbanistica ed Edilizia Privata**

VARIANTE PARZIALE N. 4

comma 7, Art. 17 L.R. 56/77 e ss. mm. e ii.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI P.R.G.C.

**ANALISI DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE – L.R. 40/98**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – D.LGS.
152/2006, D.LGS. 04/2008 E D.G.R. 09.06.2008 N. 12-8931**

Progetto preliminare adottato con D.C.C. n. del

Progetto definitivo approvato con D.C.C. n. del

I REDATTORI (Arch. Mauro Ricchetti) (Arch. Simonetta Barozzi)	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE

INDICE

Relazione illustrativa variante parziale n. 4 – ai sensi art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e
L.R. 41/97 s.m.i. –

- | | |
|---|--------|
| 1. Premessa | pag. 3 |
| 2. Oggetto e motivazioni della variante parziale n. 4 | pag. 4 |
| 3. Allegati | pag. 7 |

RELAZIONE ILLUSTRATIVA VARIANTE PARZIALE N. 4

– ai sensi art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e L.R. 41/97 s.m.i. –

PREMESSA

Il Comune di Roddi è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con D.G.R. n. 30-13424 del 01.03.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 del 11.03.2010;

Il P.R.G.C. vigente è stato oggetto di modifiche mediante le seguenti varianti:

- Variante comma 8, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. approvata con D.C.C. n. 14/2010;
- Variante comma 8, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. approvata con D.C.C. n. 23/2010;
- Variante Parziale n. 1 approvata con D.C.C. n. 06 del 11.03.2011;
- Variante Parziale n. 2 approvata con D.C.C. n. 61 del 28.12.2011;
- Variante Parziale n. 3 approvata con D.C.C. n. 33 del 26.07.2012;

Ora il Comune intende predisporre la Variante Parziale n. 4 ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 come modificato dalla L.R. n. 41/97, relativa al Piano Colore del centro storico, con lo scopo di consentire alcune modifiche tecniche e normative con rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale, in particolare al centro storico di Roddi, che variano la normativa del P.R.G. vigente.

Il progetto di Variante Parziale dopo l'adozione sarà depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque potrà prenderne visione; dal 15° al 30° giorno di pubblicazione chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

La delibera di adozione e gli atti del progetto saranno contestualmente inviati alla Provincia di Cuneo che entro 45 giorni dalla ricezione dovrà pronunciarsi con delibera della Giunta sulla compatibilità della Variante stessa con eventuali Piani Territoriali e/o progetti sovra-comunali approvati.

In conformità a quanto prescritto all'art. 1 della L.R. 41/97, nella delibera di adozione della Variante Parziale dovrà essere esplicitamente dichiarato che la Variante Parziale in oggetto è compatibile con i piani sovra-comunali approvati.

OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 4

L'agglomerato urbano di Roddi contiene, ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale urbanistica n. 56 del 5 Dicembre 1977, un "Insediamento urbano avente carattere

storico-artistico e/o ambientale”, riconosciuto come “Zona omogenea di tipo A” ai sensi del Decreto Ministeriale 1444 del 2 aprile 1968.

Il Piano Regolatore Comunale vigente individua con apposita simbologia i limiti di tale zona (centro storico).

La Variante Parziale n. 4 al P.R.G., relativa al Piano Colore del centro storico di Roddi, individua previsioni tecniche e normative con rilevanza limitata all'ambito del centro storico, così come sopra indicato. Comprende le seguenti modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.:

- Integrazione normativa dell'art. 10 “*Prescrizioni di assetto qualitativo*” con introduzione del punto 5.7
- Integrazione normativa dell'art. 21 “*Norme per le aree residenziali: di Carattere Ambientale e Storico. Centro Storico*” – punto 2.4 “*Assetto qualitativo Q*”,

Entrambe le integrazioni consistono nell'inserimento di un riferimento alle norme del Piano Colore del Centro Storico. Nei commi modificati infatti si introduce il rinvio agli elaborati del Piano del Colore del centro storico (in particolare alle N.T.A. Allegato R2, al Repertorio degli Elementi Allegato R3, alle Schede Tecniche S1 e S2), per quanto riguarda le norme da applicare negli interventi alle facciate degli edifici del centro storico prospettanti il suolo pubblico o visibili dalle pubbliche vie e piazze, relativamente alla finitura cromatica e ai materiali da utilizzare. La normativa del Piano Colore specifica e dettaglia quanto già indicato negli articoli del P.R.G.C.

L'ambito di intervento del Piano del Colore (Variante Parziale n° 4) corrisponde a quello indicato dal P.R.G.C. come “aree di carattere ambientale e storico”.

Le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a predisporre la presente Variante Parziale n° 4 sono le seguenti:

volontà di integrare le norme vigenti del Regolamento Edilizio Comunale, attraverso uno strumento specifico quale il Piano Colore del Centro Storico, finalizzato a tutelare e riqualificare le tipologie costruttive tradizionali del territorio, organizzando e stabilendo le procedure da seguire nelle operazioni di conservazione, restauro e tinteggiatura degli edifici ricadenti nell'ambito indicato, attraverso l'uso di materiali e cromie appartenenti alla tradizione locale.

L'Amministrazione Comunale di Roddi, infatti, intende dotarsi di uno strumento progettuale aggiornato che, nel rispetto della tradizione coloristica e architettonica del paese, normi gli interventi sulle facciate degli edifici compresi all'interno dell'ambito territoriale sopra citato, eviti gli interventi incauti e/o le estemporaneità coloristiche e contribuisca a ritrovare le tradizioni filologiche e culturali, nell'ambito di una chiara volontà di riqualificazione urbana.

Gli obiettivi di fondo del Piano Colore sono i seguenti:

- ◆ Creare uno strumento tecnico conoscitivo, comprensivo di studi, indagini e compiute proposizioni di progetto sulla cui base i soggetti proprietari degli immobili inclusi nel perimetro di studio, possano, in accordo con il Comune, dare avvio al recupero dei supporti, delle tinte e delle eventuali decorazioni e/o ornamentazioni presenti sulle facciate degli immobili di rispettiva competenza, sapendo che il loro lavoro non si svolge più in un'ottica sporadica e casuale bensì risulta integrato nel contesto di un progetto corale, che funge da spartito per la creazione di un'immagine pubblica condivisa.
- ◆ Ricercare un risultato compositivo unitario, consono al carattere storico e documentario del centro storico nel suo complesso, evidenziando i tratti espressivi d'insieme pur nel rispetto delle singolarità storiche e documentarie ivi presenti.
- ◆ Individuare una tabella dei colori e delle tonalità che costituisca la gamma cromatica di riferimento per i singoli interventi, con campioni numerati, derivati dallo studio effettuato, da utilizzare per tutte le facciate degli edifici del centro storico analizzato.
- ◆ Evitare l'introduzione di nuovi decori complessi, frutto di invenzioni pittoriche stravaganti, con tipologie diverse da quelle individuate e catalogate come presenti sulle facciate degli edifici.
- ◆ Proporre la eliminazione di tutti i basamenti realizzati con lastre di materiale lapideo (opus incertum, conci di granito, ceramica e altro) e la loro sostituzione con basamenti realizzati a spessore di intonaco, colorato con una tinta diversa rispetto al fondo facciata o con motivi grafici o colorati rientranti nelle tipologie più ricorrenti.
- ◆ Privilegiare il mantenimento e/o il ripristino delle facciate in mattoni a vista o in pietra a vista o in pietra e corsi orizzontali di mattoni, quali elementi fortemente connotativi del centro storico.
- ◆ Privilegiare sempre, ma particolarmente per tutte le facciate soggette a restauro e risanamento conservativo, il restauro delle decorazioni esistenti o delle loro tracce anche mediante integrazioni, rispetto ad un loro completo rifacimento ex novo.

La presente variante riguarda la modifica di due articoli della normativa del P.R.G.C. (artt. 10 e 21).

Pertanto al progetto di Variante Parziale n° 4 vengono allegati solo i suddetti articoli 10 e 21 delle Norme di Attuazione del P.R.G.C., modificati.

Norme di piano: le modifiche apportate alle norme di attuazione si evidenziano nel fascicolo denominato “Norme Tecniche di Attuazione – articoli oggetto di variante”. Nel nuovo testo le modifiche inerenti la Variante Parziale sono stampate in carattere “grassetto corsivo sottolineato”.

ALLEGATI

Costituiscono allegati al presente progetto di Variante Parziale n. 4, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e ss. mm. e ii., i seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa di variante n. 4 al P.R.G.C. - RV1
- Norme Tecniche di Attuazione – Articoli oggetto di variante - RV2.

ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE – ai sensi art. 20 L.R. 40/98 s.m.i. –

Le modifiche ed integrazioni rispetto al Piano vigente si configurano come Variante non sostanziale, con carattere di individuazione "puntuale" specifica.

Le conseguenze, per le dimensioni stesse degli interventi e per il rispetto delle norme in vigore, prescritte in modo da condividere e tutelare le linee d'orizzonte panoramico e l'andamento del terreno circostante di morfologia collinare, non possono modificare l'assetto del territorio comunale.

La presente Variante è predisposta in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale e non modifica quanto riportato nel Piano Regolatore Generale Comunale vigente in merito alle informazioni concernenti l'analisi di compatibilità ambientale in riferimento alla L.R. n. 40/98, art. 20.

Nelle delibere di adozione e di approvazione sarà esplicitato il rispetto dei disposti di cui all'art. 20 della L.R. 40/98 e nella procedura di pubblicazione delle stesse, sarà chiaramente esplicitata l'opportunità, da parte di qualunque soggetto, di formulare osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte di Variante.

COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE PARZIALE N. 4 CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO (L.R. 52/2000)

Il Comune di Roddi è dotato di Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale, ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52.

La Variante parziale n. 4 è inerente a modifiche di normativa, ossia non modifica la zonizzazione urbanistica e le destinazioni d'uso. La situazione del Piano di Classificazione Acustica vigente rimane inalterato.

Si certifica quindi che la presente Variante Parziale n. 4 è compatibile con la classificazione acustica vigente.

**COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE PARZIALE N. 4 CON LA CARTA
DI SINTESI DELL'IDONEITA' DELLE AREE ALL'UTILIZZAZIONE
URBANISTICA**

Il P.R.G.C. definisce ai sensi della Circolare 7/LAP e relativa nota tecnica integrativa e ai sensi del P.A.I. le aree idonee a recepire le edificazioni e le trasformazioni urbanistiche.

La carta di sintesi vigente e le planimetrie "Assetto del territorio (1:5.000)" non vengono modificate in alcun modo dalle previsioni della Variante Parziale n° 4.

Si certifica pertanto la congruità delle previsioni di Variante Parziale n. 4 con la Carta di sintesi vigente.

**CERTIFICAZIONE CIRCA LA NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA
V.I.A. AI SENSI D.G.R. N. 12-8931 DEL 09.06.2008. CERTIFICAZIONE
CIRCA LA CONGRUITA' CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
ADOTTATO CON D.G.R. N. 53-11975 DEL 04.08.2009**

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente stesso attraverso una valutazione ambientale espressa in un rapporto ambientale.

Per «valutazione ambientale» si intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Per «rapporto ambientale» si intende la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente - che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore venne prorogata fino al 31.07.2007.

In data 16.01.2008 è stata approvata la procedura legislativa di revisione sostanziale del D.Lgs. 152/2006 per le parti riguardanti VIA e VAS, con D.Lgs. 04/2008, entrato in vigore il 13.02.2008.

La Regione Piemonte in questa fase di transizione legislativa non ha ancora recepito normativamente il D.Lgs. 152/2006 ed il D.Lgs. 04/2008 e non ha quindi ancora raccordato le procedure della VAS a quelle della pianificazione urbanistica regionale regolate ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i..

La Regione Piemonte ha però fornito con la D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

Nell'allegato II di tale deliberazione sono stati forniti gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica.

Per le varianti parziali formate ed approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s. m. i. si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale.

Sono escluse dal processo di valutazione ambientale le varianti parziali non riguardanti interventi soggetti a procedure di V.I.A., che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s. m. i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale ecc...).

Da una corretta valutazione della presente variante parziale n. 4 si può affermare che la stessa non riguarda interventi soggetti a V.I.A.; non prevede la realizzazione di nuovi volumi; non interessa aree soggette a vincolo di cui all'Art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e pertanto non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dal piano vigente.

La variante parziale in oggetto è coerente con gli obiettivi individuati dal piano vigente, anche in tema di sostenibilità e di azioni idonee al raggiungimento di tali obiettivi, inoltre la stessa non modifica la struttura dello strumento urbanistico generale.

Ne consegue che la presente variante può considerarsi esclusa dal processo di valutazione ambientale così come previsto dall'allegato II della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008.

**CERTIFICAZIONE CIRCA LA CONGRUITA' DELLA VARIANTE
PARZIALE N. 4 CON IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

La Variante Parziale n. 4 non ha modificato le norme e le prescrizioni di natura geologica, geomorfologica ed idraulica, né l'ambito delle relative Classi.

Visto il Piano Comunale di Protezione Civile, tenuto presente che le modifiche messe in essere con la Variante Parziale n. 4 in oggetto, per la loro natura e sostanzialità, non mutano la struttura del P.R.G. vigente e non creano pregiudizi o scompensi riconducibili alla sicurezza delle persone o cose sotto ogni aspetto, si certifica la sua compatibilità con il Piano Comunale di Protezione Civile.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PIANO COLORE

Tav. 1	Analisi dello stato di fatto. Documentazione fotografica.	
Tav. 2	Analisi dello stato di fatto. Documentazione fotografica	
Tav. 3	Analisi dello stato di fatto. Unità minime di intervento (u.m.i.)	1:500
Tav. 4	Analisi dello stato di fatto. Stato attuale degli interventi effettuati	1:500
Tav. 5	Analisi dello stato di fatto. Valenza ambientale-architettonica delle facciate	1.500
Tav. 6	Progetto. Interventi previsti per u.m.i.	1:500
Tav. 7	Progetto. Planimetria con identificazione dei colori delle facciate e dei basamenti delle singole u.m.i.	1:500
Tav. 8	Progetto. Planimetria con indicazione dei percorsi dove sono state eseguite tavole di dettaglio delle sequenze cromatiche.	1:500
Tav. 9	Progetto. Prospetti geometrici campione: facciate colorate. Via Sineo	1:100
Tav. X1	Analisi stato di fatto e progetto. Analisi stratigrafica-fotografica Dei colori storici più ricorrenti tuttora presenti sulle facciate E derivazione delle gamme cromatiche del Piano del Colore	
Schede S1	Progetto. Schede S1 in formato A3. Sequenze cromatiche delle u.m.i. dei percorsi principali. Stralci in formato A3 della planimetria cromatica. Tabelle cromatiche T1A e T1B.	
Schede S2	Progetto. Schede S2 in formato A4. Sequenze cromatiche dei percorsi minori per u.m.i.	
R1	Relazione illustrativa	
R2	Norme tecniche di attuazione	
R3	Normativa pratica illustrata. Repertorio degli elementi.	

L'attuazione del Piano del Colore avviene secondo le modalità previste dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Roddi, lì 15/10/2012

I REDATTORI

(arch. Mauro Ricchetti)

(Arch. Simonetta Barozzi)